

Salaria sorgeva un secondo casino con una galleria di statue. Di fronte un lungo viale, chiuso da una gran statua, conduceva fino alle mura; qui si aveva un'ottima vista dell'estensione della villa, che in questa parte era ombreggiata da folti boschetti, come villa Borghese.¹ L'acquedotto era alimentato dall'Acqua Felice. Volgendosi a sinistra dell'ingresso, ci si trovava dinanzi ad una piazza adornata da una fontana di tritoni, che era tanto ampia da permettere che in occasione di festività vi manovrassero e stazionassero le carrozze. Di fronte, questa piazza era limitata dal *giardino segreto* nel cui mezzo, come alla villa Borghese, si trovava un'uccelliera. Al lato destro si svolgevano i pergolati adorni di statue, di busti, di sarcofagi e di colonne, il cosiddetto labirinto, e alla sinistra sorgeva l'edificio principale, dietro il quale stava un altro giardino privato, seminato di fiori e piante esotiche.

All'edificio principale si giungeva per una terrazza, costruita all'altezza del primo piano, la quale tagliava un cortile abbassato, fornito di due fontane.² Nei locali inferiori del palazzo, nel Belvedere e nel Casino erano raccolte, come in una galleria, le migliori statue.

Il cardinal Ludovisi oltre che di letteratura, s'interessava specialmente d'arte.³ Egli dimostrò di comprendere il valore delle opere antiche, emanando un decreto in data 2 marzo 1622 che comminava le più gravi pene a chi distruggesse le ruine antiche per trarne materiale da costruzione o imprendesse degli scavi per cercar tesori o statue, senza il debito permesso.⁴ Egli era soprattutto un grande collezionista. Poichè ciò era risaputo, tutti andavano a gara nell'offrirgli in dono opere d'arte d'ogni specie.⁵ Appena si dissotterrava dall'inesauribile suolo di Roma qualche marmo antico, il cardinale s'affrettava ad acquistarlo. Per 120 scudi comprò una volta dai rinventori, con altri piccoli oggetti antichi, un sarcofago di straordinaria grandezza, scoperto innanzi

¹ Un * *Avviso* del 1° aprile 1623 accenna ad un breve papale per cui venne concessa al card. Ludovisi « la communicatione degli aquidotti dell'Acqua Felice, per condurre alla sua vigna 44 once » *Urb.* 1093 A, Biblioteca Vaticana.

² Vedi GOTHEIN I 352. ove sono riprodotte le vedute della villa del Falda. Cfr. anche SCHREIBER 4-13 e DAMI 42. Vedute altremodo pittoresche sono quelle del PIRANESI.

³ Sull'accademia del cardinale nel palazzo pontificio vedi sotto p. 56; cfr. RENAZZI II 131 s.; ivi 92 s., sulla chiamata del celebre medico Vincenzo Alsario Croce e p. 107 sulla chiamata a Roma del poeta Marini. Cfr. anche *La Canonizzazione* 82. Sui rapporti del Ludovisi col Tassoni vedi TIRABOSCHI VIII 310. Cfr. *Giorn. stor. d. lett. ital.* XLIX 406.

⁴ Vedi SCHREIBER, *Villa Ludovisi* 5. Sotto Gregorio XV venne di nuovo messo in luce l'arco di Severo; vedi REUMONT III 2 755.

⁵ Su ciò riferisce A. Possevino nella sua lettera del 13 maggio 1621, A rchivio Gonzaga in Mantova.